

La Rete regionale per la conservazione della fauna marina (tartarughe e mammiferi marini) opera in Sardegna da anni e si avvale della collaborazione di diversi organismi ed enti che garantiscono interventi di soccorso e recupero della fauna marina ferita o in difficoltà.

La salvaguardia dei nidi di Tartaruga comune (*Caretta caretta*) rientra tra le attività assicurate dalla Rete secondo protocolli definiti in base alla normativa nazionale e internazionale in materia.

Nei pochi ma significativi casi di nidificazione osservati in Sardegna, notevole e generosa è stata la partecipazione e la disponibilità di volontari, turisti, operatori balneari e della vigilanza e delle amministrazioni pubbliche competenti ai quali è rivolto il ringraziamento della Rete regionale per la conservazione della fauna marina.



## TARTARUGA COMUNE **CARETTA CARETTA**

> AIUTACI A **PRESERVARLA**

SE TI CAPITA DI ASSISTERE ALLA DEPOSIZIONE DI UNA TARTARUGA MARINA O DI NOTARE LE TRACCE LASCIATE SULLA SABBIA CHIAMA SUBITO I SEGUENTI NUMERI VERDI:

**1515** Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

**1530** Guardia Costiera

Realizzato a cura del Servizio Tutela della natura e politiche forestali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e del Centro stampa della Regione Autonoma della Sardegna.

Elaborazione grafica a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale della Presidenza.

[ [www.sardegnaambiente.it](http://www.sardegnaambiente.it) ]



Quando si è testimoni diretti della risalita dal mare di una tartaruga marina bisogna osservare le seguenti cautele:

- mantenersi ad una distanza di almeno 4 metri dalla femmina e non posizionarsi mai di fronte durante tutte le fasi; evitare assolutamente il contatto fisico;
- contenere il numero degli osservatori al minimo possibile (max 10) osservando il silenzio e parlando sottovoce;
- evitare l'uso di flash e sorgenti luminose che alterino le condizioni di luminosità esistenti;
- per facilitare l'individuazione del punto esatto della camera del nido è consentito l'uso di torce schermate con filtro rosso o con un drappo di tessuto.

L'altissimo tasso di mortalità al quale è esposta la specie, sia nello stadio giovanile che adulto, rende la fase della riproduzione tra le più importanti e delicate nella vita della tartaruga.

La legge regionale 29 luglio 1998 n. 23, tutela la specie e rigorosamente la fase della riproduzione per assicurare il mantenimento della biodiversità nell'interesse della collettività e della comunità internazionale.



Foto di A. Camedda - Centro Recupero del Sini

## QUALCHE NOTIZIA

La *Caretta caretta* è la più diffusa tra le tartarughe presenti nel Mediterraneo. Può raggiungere i 140 kg di peso e il metro di lunghezza. Possiede un becco corneo, ranfoteca, con margini affilati attraverso il quale si nutre di crostacei, bivalvi, pesci e meduse. Depone le uova in numero vario, fino ad un massimo di 200, dalla tarda primavera fino all'estate inoltrata scavando nelle spiagge buche profonde 50 cm.

La durata dell'incubazione (60-70 giorni) e la determinazione del sesso dipendono dalle temperature; la schiusa avviene generalmente di notte e i tartarughini (*hatchlings*) raggiunta la riva nuotano instancabilmente per 24 ore raggiungendo il mare aperto.



Foto di E. Trainito

## I PERICOLI

Nell'arco della loro vita le tartarughe marine vanno incontro a diversi pericoli responsabili dell'alto tasso di mortalità. Trascurando quelli naturali, rappresentati principalmente dalla predazione, sono quelli associati all'uomo che hanno il maggior impatto negativo:

- i **sistemi di pesca**, professionale e sportiva, possono provocare la morte o il grave ferimento delle tartarughe;
- le **collisioni** con le imbarcazioni e con le **eliche** determinano gravi e profonde ferite del carapace o le amputazioni degli arti.

L'**inquinamento marino** è però quello che più di tutti incide sulla mortalità delle tartarughe: oltre quello chimico, in particolare degli organo-clorurati derivati dai fitofarmaci e dei metalli pesanti di varia origine, quello costituito da **lenze** e **ami** da pesca sportiva (o professionale), oggetti di **plastica** di varia natura e consistenza, fogli di alluminio o di nylon traslucido sono scambiati per piccoli pesci o meduse e se ingeriti creano lesioni oppure ostruzioni nell'esofago o nell'intestino provocando il grave deperimento e la morte dell'animale.